

Incontri referenti prevenzione e contrasto cyberbullismo

...

Piacenza, 8 ottobre 2018

Legge 29 maggio 2017, n. 71

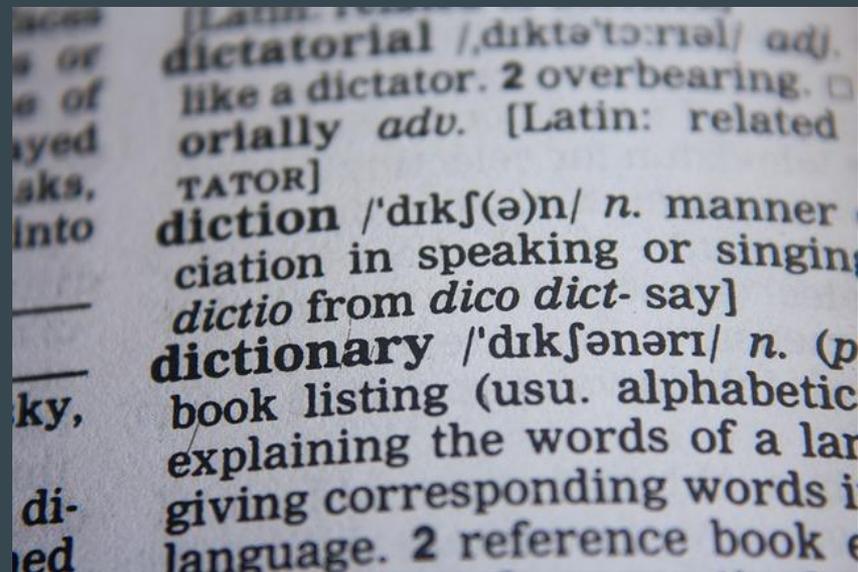
Finalità

Contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti.



Definizione

Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.



Oscuramento, rimozione, blocco

Ciascun minore ultraquattordicenne (o ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito web o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale diffuso in Rete.



Garante protezione dati personali

Qualora, entro le ventiquattro ore successive al ricevimento dell'istanza, il soggetto responsabile non abbia comunicato di avere assunto l'incarico di provvedere all'oscuramento, alla rimozione o al blocco richiesto, ed entro quarantotto ore non vi abbia provveduto, o comunque nel caso in cui non sia possibile identificare il titolare del trattamento o il gestore del sito web o del social media, l'interessato può rivolgere analoga richiesta, al Garante per la protezione dei dati personali, il quale, entro quarantotto ore dal ricevimento della richiesta, provvede.



**GARANTE
PER LA PROTEZIONE
DEI DATI PERSONALI**

Tavolo tecnico

Istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, del tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo. Il tavolo tecnico redige, entro sessanta giorni dall'insediamento, un piano di azione integrato per il contrasto e la prevenzione del cyberbullismo.



Linee di orientamento

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge, adotta linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole e provvede al loro aggiornamento con cadenza biennale.



Triennio 2017-2019

Le linee di orientamento includono per il triennio 2017-2019:

- la formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- la promozione di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo nelle scuole;
- la previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti.



Referente cyberbullismo

Ogni istituzione scolastica individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.



Finanziamento progetti

Gli uffici scolastici regionali promuovono la pubblicazioni di bandi per il finanziamento di progetti di particolare interesse elaborati da reti di scuole per promuovere sul territorio azioni integrate di contrasto al cyberbullismo e l'educazione alla legalità.



Educazione uso consapevole Rete

Le istituzioni scolastiche promuovono l'educazione all'uso consapevole della Rete e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari, anche mediante la realizzazione di apposite attività progettuali aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti.



Servizi territoriali

I servizi territoriali, con l'ausilio delle associazioni e degli altri enti che perseguono le finalità della legge, promuovono, nell'ambito delle risorse disponibili, specifici progetti personalizzati volti a sostenere i minori vittime di atti di cyberbullismo nonché a rieducare, anche attraverso l'esercizio di attività riparatorie o di utilità sociale, i minori artefici di tali condotte.



Dirigente scolastico

Il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.



Regolamenti e patto educativo

I regolamenti delle istituzioni scolastiche e il patto educativo di corresponsabilità sono integrati con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti.



Polizia postale e delle comunicazioni

La Polizia postale e delle comunicazioni relaziona con cadenza annuale al tavolo tecnico di cui all'articolo sugli esiti delle misure di contrasto al fenomeno del cyberbullismo.



Ammonimento

Fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia, per i minorenni (14 - 18 anni) autori di atti di cyberbullismo è previsto l'ammonimento: il questore convoca il minorenne assieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale.

Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.



Denunce

Anno 2017

	Stalking	Diffamazione online	Ingiurie Minacce Molestie	Furto di identità digitale su social network	Detenzione e diffusione di materiale pedopornografico	Totale
Vittime	13	87	116	79	59	354
Minorenni denunciati	1	12	11	2	13	39

Nel 2016 sono state registrate 253 denunce.

Piano nazionale per l'educazione al rispetto

Educazione alla cittadinanza attiva e globale

Il Piano nazionale per l'educazione al rispetto è finalizzato a promuovere nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado un insieme di azioni educative e formative volte ad assicurare l'acquisizione e lo sviluppo di competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto di educazione alla cittadinanza attiva e globale.

L'impianto complessivo del Piano è ispirato ai principi espressi dall'art. 3 della Carta Costituzionale.

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Superamento delle disuguaglianze e dei pregiudizi

Il Piano promuoverà azioni specifiche per un uso consapevole del linguaggio e per la diffusione della cultura del rispetto, con l'obiettivo di arrivare a un reale superamento delle disuguaglianze e dei pregiudizi, coinvolgendo le studentesse e gli studenti, le e i docenti, le famiglie.

Il Piano nazionale per l'educazione al rispetto rappresenta l'avvio di un percorso di sensibilizzazione attiva e trasversale in continua crescita e sviluppo con la collaborazione di tutto il mondo della scuola.



Le azioni del Piano nazionale per l'educazione al rispetto

Sito web [Noi siamo pari](#)

Linee guida nazionali (art. 1 comma 16 L. 107/2015)

Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo

Promozione dell'educazione al rispetto nelle scuole

Calendario delle religioni

Lotta al discorso d'odio

Formazione docenti

Distribuzione della costituzione nelle scuole

Osservatori nazionali

Verso un nuovo patto di corresponsabilità educativa

Azioni USR per l'Emilia-Romagna

Protocollo d'intesa

Protocollo d'intesa per le scuole sull'uso consapevole delle tecnologie da parte dei giovani e sulla prevenzione del cyberbullismo sottoscritto il 25 ottobre 2016 da:

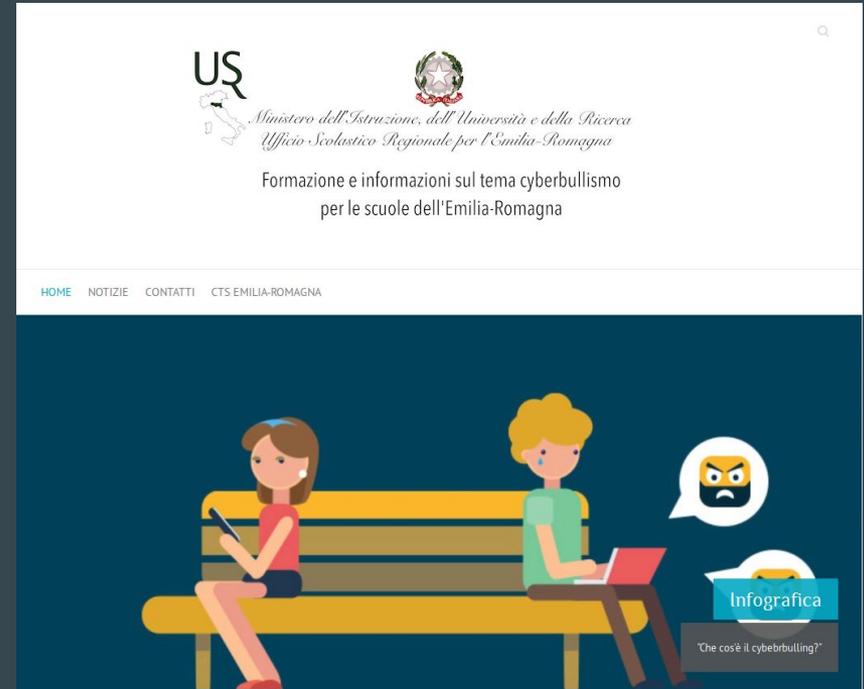
- USR per l'Emilia-Romagna;
- Polizia Postale e delle Comunicazioni;
- Questura di Bologna;
- Garante per l'infanzia e l'adolescenza;
- CORECOM;
- Dipartimento di psicologia UNIBO.



Sito web Cyberbullismo

URL: <http://cyberbullismo.cts.istruzioneer.it/>

Formazione e informazioni sul tema del cyberbullismo per le scuole dell'Emilia-Romagna.



Social o non social

Numero monografico (marzo 2017) della rivista online Studi e Documenti, incentrato sul tema dell'utilizzo consapevole dei social media al fine di offrire alle scuole, agli insegnanti e agli studenti dell'Emilia-Romagna strumenti di analisi e progettazione rispetto all'attuale complessità di una realtà sempre più tecnologica.



Riflessioni social

Una pubblicazione per portare all'attenzione il processo di innovazione metodologico-culturale che la scuola emiliano-romagnola sta realizzando per accrescere la consapevolezza del digitale, per educare ad un uso responsabile dei social media, trasformandone i possibili rischi d'uso in opportunità per lo sviluppo di un pensiero critico e costruttivo.

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

RIFLESSIONI *SOCIAL*...
con le mani in rete



tecnodid
EDITRICE

Pio Capobianco, Nunzio Papapietro, Francesco Valentini
Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna - Servizio Marconi TSI
✉ cyberbullismo@g.istruzioneer.it